

## A Minoli e Giuè il «Buone notizie»

**G**iovanni Minoli, uno dei maestri della televisione e del giornalismo televisivo italiano, e Rosario Giuè, sacerdote, scrittore, editorialista, autore di un saggio sul sacerdote casertano ucciso dalla camorra don Giuseppe Diana con il libro «Il costo della memoria», sono i vincitori della prima edizione del premio «Buone Notizie – Civitas Casertana». Il premio è stato consegnato sabato 31 gennaio nella Biblioteca del Seminario di Caserta. Minoli e Giuè sono stati scelti in una ristretta cerchia di giornalisti italiani e stranieri individuati dalla Giuria del premio «Buone Notizie – Civitas Casertana», promosso dall'Assostampa e dall'Ucsi di Caserta insieme con il Corso di Comunicazione di Caserta e il concorso di scrittura creativa ScrivEremo. «Il premio intende segnalare all'opinione pubblica – spiegano gli organizzatori – maestri del giornalismo italiano e stranieri o anche giornalisti scrittori che nella loro carriera e nel loro impegno quotidiano fanno prevalere con intelligenza e professionalità la Notizia nella sua oggettività, completezza e correttezza, senza mai leggerla in maniera di parte, e soprattutto sanno informare e promuovere anche le tante «buone» notizie della nostra vita quotidiana, della nostra storia e del nostro futuro. Un obiettivo che vogliamo raggiungere partendo da noi stessi, dalla nostra terra: la Civitas Casertana. Non a caso – sottolineano i promotori – il titolo del premio Civitas Casertana si riferisce direttamente alla riscoperta delle origini e dell'identità dei casertani, tanto necessaria nella nostra terra e su cui si è tanto impegnato il nostro pastore monsignor Raffaele Nogarò. Ma questo non significa che chiediamo l'autorizzazione per premiare chi riteniamo valido tra i giornalisti e gli scrittori. Anzi il nostro connubio con associazioni laiche ci porta ad essere molto equilibrati».

Era da tempo, comunque, che a Caserta il mondo dell'associazionismo e dei media chiedeva l'organizzazione di una manifestazione di qualità sul giornalismo che portasse in città i principali attori di questa magnifica arte che nel nostro millennio sta diventando mano mano sempre più importante e cruciale per le sorti dell'umanità. Non a caso – come dice un noto brocardo – se san Paolo fosse rinato oggi, avrebbe deciso di fare il giornalista.

Minoli è uno dei maestri riconosciuti della televisione italiana e non solo. Dopo la laurea in Giurisprudenza, settimo di otto figli del professor Minoli, è entrato in Rai nel 1972, a 27 anni (è nato il 26 maggio 1945 a Torino), diventandone uno dei dirigenti più

prolifici come autore e produttore di programmi. Dopo essere stato per dieci anni capostruttura di Rai Due, è stato direttore della stessa rete, della struttura Format e di Rai Tre. Come autore di programmi, oltre a Mixer, del quale è stato anche conduttore – il primo esempio concreto di trasmissione giornalistica moderna in Italia – ha prodotto decine di trasmissioni, molte delle quali appartengono alla storia della televisione italiana come Quelli della notte con Renzo Arbore e Blitz con Gianni Minà.

Nel 1996/1997 e 1997/1998, da direttore di Rai Tre, ha portato in prima serata la medicina che parla come tutti con «Elisir», la storia con «La grande storia», l'economia con «Maastricht Italia» e i grandi documentari.

Minoli ha anche realizzato il primo progetto di fiction italiano Un posto al sole, dando spazio e buone notizie a Napoli e alla Campania, dimostrando che anche in Italia poteva nascere e svilupparsi una fiction televisiva di qualità.

Dal gennaio 2000 ha ricoperto la carica di direttore generale prodotto di Stream.

Nel luglio 2002 è stato nominato direttore di Rai Educational: alla sua direzione si deve tra l'altro il successo di La storia siamo noi (Premio Ilaria Alpi 2003, Premio Regia Televisiva, 2005, Premio Ischia al miglior giornalista). Ha lanciato una nuova fiction, Agrodolce, ambientata in Sicilia, che va in onda su Raitre dall'ottobre scorso.

Rosario Giuè vive a Palermo. Sacerdote, è laureato in Scienze politiche presso l'Università statale di Palermo e ha conseguito il dottorato in teologia presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. Parroco a San Gaetano - Brancaccio a Palermo dal 1985 al 1989. Insegna discipline giuridiche nelle scuole secondarie ed ecclesiologia nella scuola di promozione teologica di Bagheria. Collabora con diversi quotidiani nazionali, con la rivista «Mosaico di pace», insegna teologia e scrive per le Edizioni paoline.

**Daniela Ferrante**

